

**Comitato “Training”** (10/03/2021 dalle 14:00h alle 16:00h) a cui hanno partecipato il capodelegazione, l’Avv. **Francesca Sorbi** e l’Avv. **Giovanni Pansini**

Il Presidente Nikos Koutkias apre la riunione accogliendo Eva Massa, la *Project coordinator* del programma HELP del Consiglio d'Europa sulla formazione.

Eva Massa presenta alla platea le opportunità per il CCBE di aderire al programma Help di formazione. La formazione mutuata dal Consiglio d'Europa tramite la piattaforma Help prevede numerosi corsi (39) contenuti in un catalogo su vari argomenti che hanno come punto focale la Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo.

Gli avvocati possono usufruire di formazione gratuita con due modalità: in self learning oppure attraverso l’ausilio di un tutor nazionale. Terminata la formazione gli utenti ricevono un certificato del Consiglio d'Europa e, se del caso, anche un attestato dell’autorità nazionale coinvolta.

I corsi che si avvalgono dell’ausilio di un Tutor nazionale sono tradotti nella relativa lingua e adattati dal Tutor alle specifiche esigenze degli utenti selezionati e al contesto giuridico nazionale, attraverso l’aggiunta di contenuti formativi e materiale. I corsi sono gratuiti ed è prevista la copertura delle *fees* per i Tutors.

Molti esperti del CCBE sono già coinvolti quali Tutor nazionali o nello sviluppo degli argomenti di alcuni corsi. Per il CCBE si potrebbe aprire l’opportunità di implementare corsi con una utenza multinazionale. Questa esperienza è stata già fatta in settembre 2019 con il corso “ Procedural Safeguards in Criminal Proceedings and Victims’ Rights” lanciato con la partnership del CCBE e seguito da due Tutors internazionali.

Nella discussione che segue, il Presidente chiede se sia possibile implementare corsi anche su ulteriori argomenti. Eva Massa chiarisce che per quanto possibile questo richiede un processo temporale lungo (di circa due anni). Occorre per questo effettuare una richiesta al Segretariato del CdE, in seguito alla quale si crea un *working group* costituito da esperti di varie nazionalità che identifica specifiche esigenze e sviluppa i contenuti.

Se invece il CCBE volesse aderire ad uno dei corsi già predisposti, l’impegno temporale è minore. In particolare, occorre selezionare l’utenza e scegliere un Tutor con taglio internazionale tra quelli già certificati. In alternativa è possibile individuare dei profili che verranno certificati dal Consiglio d'Europa. Generalmente i corsi hanno una durata di tre mesi e per effettuare il lancio occorre circa un mese di tempo.

I corsi a livello nazionale sono svolti nella lingua nazionale mentre I corsi a livello multinazionale sono di solito tenuti in inglese. E’ anche possibile prevedere una modalità *cross border* di lancio del corso. Il lancio può essere effettuato in inglese con l’ausilio di un interprete e il relativo corso può essere svolto nelle lingue nazionali dei *Bars* aderenti.

Alla fine della presentazione si apre la seconda parte della riunione.

Prende la parola Francesca Sorbi, capo della delegazione italiana presso il CCBE riportando l’esperienza relativamente ai corsi di formazione Help implementati in Italia. Oltre alla formazione gestita tramite Tutors nazionali, il CNF ha fatto accreditare alcuni corsi in self learning che sono stati diffusi tramite il sito web. Il particolare interesse per tale tipo di formazione è stato dimostrato dall’iscrizione di più di tre mila avvocati italiani in un periodo

di tempo relativamente breve. E' stata pertanto un'esperienza di successo che si è deciso di ripetere. Il CNF da pochi giorni ha ampliato il ventaglio di offerta dei corsi in self learning presenti sul sito web e sta predisponendo le attività amministrative necessarie per il lancio di alcuni corsi dedicati con Tutor. Per tale motivo è importante collaborare con il gruppo Help, tenendo però in considerazione soprattutto l'esigenza di creare e offrire corsi in self learning.

Il Presidente chiede quali sono stati gli ostacoli e l'impegno al fine di poter ottenere un risultato così rilevante. Sul punto interviene Giovanni Pansini rendendosi disponibile a condividere la propria esperienza anche attraverso la produzione di materiale video. L'idea di uno scambio di esperienze con la delegazione italiana al fine di verificare le opportunità per il CCBE e indirizzare i *Bars* nazionali viene accolta con favore dalla platea.

In seguito, si passa ad analizzare il draft del CCBE sulla nuova strategia europea per il training giudiziario. Il Documento si basa sul pregresso lavoro del CCBE in materia. Il Presidente apre la discussione ed interviene Julian Lonbay della delegazione UK il quale ritiene che accorerebbe essere più incisivi in alcuni punti e chiarire che gli avvocati pagano la propria formazione. Rispetto al finanziamento della formazione da parte della Commissione occorre, inoltre, riflettere sulle possibili ricadute rispetto al principio dell'indipendenza dell'avvocato.

Sul tema interviene Francesca Sorbi la quale sottolinea che i costi della formazione rappresentano un tema molto sensibile. Per tale ragione è apprezzabile il suggerimento di considerare la creazione per gli avvocati dello stesso sistema attuato per i giudici, i quali hanno un budget da gestire e non devono implicarsi in una competizione e vincere al fine di poter ottenere dei fondi. Tale indicazione è già contenuta nel documento, ma potrebbe essere opportuno darle maggior rilievo. Occorre per il momento concentrarsi sui *grants* aperti e cercare di usufruirne. Da tale punto di vista è stato molto apprezzato il Workshop con la Commissione che ha fornito indicazioni utili sui progetti. Questo materiale potrebbe essere opportunamente usato per diffondere le informazioni anche a livello nazionale ed ai *Bars* locali. Francesca Sorbi, inoltre, richiama l'attenzione anche sulla fondazione europea degli avvocati (ELF) che negli ultimi anni ha vinto numerose gare d'appalto per progetti di formazione: è opportuno, pertanto, che il CCBE continui con questa esperienza.

Rispetto al workshop, Indra Bule anticipa che il CCBE sta considerando l'idea di organizzare un secondo seminario per condividere le esperienze tra i *Bars* nazionali nelle preparazioni dei progetti e ottenere più informazioni con l'eventuale coinvolgimento ed assistenza della ELF.

Alla fine dell'ampia discussione, il documento del CCBE sarà implementato con i suggerimenti emersi e sarà finalizzato per la presentazione allo Standing Committee del 26 marzo. Una volta approvato, inoltre, potrà essere utilizzato quale documento di base per la Conferenza di Maggio organizzata dalla Commissione.

In chiusura della riunione il Presidente e le delegazioni presenti si congratulano con i colleghi Sabine Gries-Redeker e Giovanni Pansini per la loro nomina all'interno del gruppo di esperti sull'European Judicial Training della Commissione. Questa esperienza può risultare molto importante per il comitato Training. Uno degli argomenti in discussione nel gruppo di esperti, ad esempio, risulta essere quello relativo al monitoraggio e alla raccolta dei dati rispetto al

training. Su tale punto ed in vista delle richieste della Commissione il Presidente suggerisce di condividere le esperienze tra le delegazioni

In seguito, Indra Bule aggiorna la platea sui risultati del contest per giovani avvocati organizzato da ERA e di cui il CCBE è partner. Infine, la Commissione ha richiesto un feedback sull'European Training Platform: le delegazioni sono invitate a fornire commenti sull'uso dell'ETP o suggerimenti.

Nel prossimo meeting ci sarà la presentazione italiana relativamente all'esperienza con la gestione dei corsi Help su piattaforma nonché uno scambio di esperienze che possano essere utili ad indirizzare i Bars nazionali e valutare l'eventuale coinvolgimento del CCBE.